

Padre Pepe e don Ciotti

L'Ufficio Missionario propone il 16 febbraio alle 20.30 a Santa Rita (via Vernazza 26) un incontro con padre Pepe di Paola, parroco nelle «villas miseria» nella periferia di Buenos Aires e don Luigi Ciotti che ha curato la prefazione del libro «Prete dalla fine del mondo Viaggio tra i curas villeros di Bergoglio».



Beppe Elia presidente

Il torinese Beppe Elia, 66 anni, è stato eletto presidente nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic). La nomina è stata confermata nei giorni scorsi dalla Cei. A Torino Elia è stato segretario del Consiglio pastorale diocesano dal 1988 al 1993, presidente diocesano di Azione Cattolica e Meic.

Richiedenti asilo accolti nelle nostre vallate

Le parrocchie di Pessinetto, Mezzenile e Traves mercoledì 11 febbraio alle 20.30, presso l'ex albergo «Ca' di Spagna» a Pessinetto propongono una serata su «Stranieri, immigrati, profughi: quale risposta dalla società civile e dalla comunità cristiana?». Partecipano Sergio Durando direttore della Pasto-

rale per i Migranti della diocesi e i responsabili della cooperativa «Liberi tutti». Dall'autunno scorso Pessinetto ospita presso l'ex albergo 20 profughi. Non è l'unica realtà valligiana coinvolta nell'ospitalità dei richiedenti asilo. Altri sono alloggiati a Ceres, Lemie e otto, rispettivamente, a Lanzo e Balangero. (t.m.)

DOMENICA, 8 FEBBRAIO 2015

La Voce del Popolo 7

Cronache

REBAUDENGO – SERVIZIO CONSULENZA CONTRO I RISCHI DELLA DIPENDENZA

Gioco d'azzardo, sportello salesiani

Decine di sale scommesse e slot machines nella mappa di Barriera Milano

Più di 60 bar con slot machines, una ventina di tabaccherie con macchinette per il gioco, 11 sale scommesse, 2 sale bingo. È la fotografia del quartiere Barriera di Milano scattata dall'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (Iusto) che il 4 febbraio con la collaborazione della Circoscrizione 6 ha inaugurato lo sportello di consulenza sul gioco d'azzardo «Su.Per.A il G.a.p.». Si tratta di uno sportello gratuito di «Supporto alle Persone che Affrontano il Gioco d'Azzardo Patologico» che ogni mercoledì dall'11 feb-

braio, dalle 14 alle 18 presso la biblioteca Mario Viglietti dell'Università salesiana (piazza Rebaudengo 22), nel cuore di Barriera di Milano, offrirà ascolto e informazioni a quanti, familiari, amici, volontari di centri d'ascolto, si trovano a far fronte al problema dell'azzardo patologico.

«Si tratta di un centro di ascolto e punto informativo – spiega Alessio Rocchi, direttore generale del Iusto – ma anche di un tassello di un vero e proprio progetto di ricerca che la
Continua a pag. 8 →
Federica BELLO

Una legge regionale

Un Piano triennale di prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo (ludopatia) è stata annunciata il 3 febbraio dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta. Sarà varata una legge apposita.



Cappellani cimiteri senza fondi

Segue dalla 1ª pagina

(2 preti, 11 diaconi) garantiscono ogni anno l'accoglienza di migliaia di feretri al Cimitero Generale e al Cimitero Parco. Percepivano una media individuale di mille euro all'anno per le spese di servizio: uno sproposito? La convenzione che il Comune ha di fatto sospeso (sarebbe in vigore fino al 2016) riconosceva una partecipazione della Città al servizio di accoglienza, richiesto dalla maggioranza della popolazione, considerato di interesse collettivo.

Il taglio del budget non era scritto nel Bilancio preventivo 2014: è comparso nel Bilancio consuntivo di dicembre insieme a mille altri piccoli tagli votati dal Consiglio Comunale su proposta della Direzione Finanziaria di Palazzo Civico per far quadrare i conti. L'Assessorato ai Cimiteri fa sapere di non esserne stato informato, la discussione insomma non c'è stata. Ed è partita la lettera: «Con rammarico si deve constatare che non siamo in grado di soddisfare la richiesta di liquidazione per l'anno 2014, mentre sarà da ridefinire in sede politica la prosecuzione della convenzione in atto».

Alberto RICCADONNA



Parrocchie di Chieri, due mesi con l'Arcivescovo

Una veglia di preghiera alle 21 di giovedì 19 febbraio, nella parrocchia di Riva presso Chieri, preparerà la visita all'Unità pastorale 59 dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, in programma dal 21 febbraio al 12 aprile. Riguarda le parrocchie di Chieri, Andezeno, Marentino, Montaldo, Pavarolo, Riva, Sciolze e Rivalba, un territorio popolato da circa 50 mila abi-

tanti, con 13 parrocchie e una notevole presenza di religiosi. «Il Vescovo verrà a vedere come stiamo» – annuncia don Stefano Votta, moderatore dell'Up59 – Per questa ragione non si limiterà a incontrare i fedeli, nelle singole comunità, ma vorrà incontrare le varie realtà sociali».

Sarà dunque una visita per credenti e non credenti: «Con uno

stile molto informale, mons. Nosiglia si offrirà al dialogo e all'ascolto. Non verrà con una soluzione in tasca per i tanti problemi dei nostri tempi, ma confermerà la collaborazione della Chiesa nello sforzo comune».

Il 22 febbraio l'Arcivescovo inaugurerà la visita pastorale

Continua a pag. 11 →
Enrico BASSIGNANA

CURE DOMICILIARI – LA REGIONE PIEMONTE SARÀ TENUTA A PAGARE LE PRESTAZIONI SANITARIE

«Vincono» i malati cronici

Tre sentenze del Tar, fine del lungo braccio di ferro sui «livelli essenziali di assistenza»

Tre sentenze del Tar del Piemonte hanno nei giorni scorsi chiarito che le cure domiciliari delle persone non autosufficienti rientrano fra i «Livelli essenziali di assistenza - Lea», che le Aziende Sanitarie sono tenute a erogare attraverso gli assegni di cura. Alcune controverse delibere regionali dell'ex Giunta Cota, mai ritirate dall'attuale Amministrazione Chiamparino, escludevano dai Lea questo tipo di cure, ma dopo il pronunciamento del Tribunale sono annullate. Le sentenze

arrivano in risposta a tre ricorsi delle associazioni di tutela dei diritti delle persone malate o con disabilità e non autosufficienti, del Comune di Torino e di una ventina fra Comuni ed Enti gestori delle attività assistenziali piemontesi (tra cui i centri di Cuneo, Nichelino, Pinerolo). Le delibere della Giunta erano state impugnate perché classificavano come «extra Lea», cioè fuori dalla competenza sanitaria, le attività di «aiuto infermieristico ed assistenza tutelare alla per-

sona» svolta nei confronti delle persone non autosufficienti a casa. Il Tribunale amministrativo ha stabilito, come si legge nelle sentenze (154, 156 e 157 del 2015), che anche le «prestazioni fornite da persone prive di un attestato professionale (e quindi diverse dall'operatore sanitario: ad esempio assistente familiare, badante, familiari medesimi, ecc.), finalizzate ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare» sono «da ricondurre ai

Livelli essenziali di assistenza (Lea), con conseguente mantenimento del 50% del loro costo a carico del Servizio sanitario nazionale».

La decisione ha come effetto pratico immediato la non interruzione degli assegni di cura in essere, 6 mila solo a Torino città (per somme che variano da qualche centinaio di euro ad un massimo di circa 1.300 euro al mese). Ma la questione vera è l'abbattimento della enorme e irregolare lista d'attesa (circa 20 mila persone per le cure

In breve

NOLE NON DIMENTICA

Disumanità nei lager

NOLE - In occasione della Giornata della Memoria celebrata lo scorso 27 gennaio ancora un'occasione per riflettere sull'Olocausto: giovedì 5 febbraio alle 20.30 nella sala consiliare del comune di Nole in via Torino 127 don Sergio Messina proporrà spunti di meditazione sulla Shoah. (t.m.)

VALLO MARIA ORSOLA

Gesù cibo che si fa dono

VALLO - Domenica 8 febbraio dalle 9.30 alle 12 si tiene a Vallo, la prima giornata dell'anno di incontro tra parrocchie al Centro Maria Orsola. Tema della riflessione: «Gesù cibo che si fa vita, vita che si fa dono».

CIRCOLO DEI LETTORI

Il nuovo romanzo di Marco Volpatto

TORINO - Venerdì 6 febbraio alle 18 Marco Volpatto presenta il suo nuovo romanzo «Il duce in Mongolfiera - Storia quasi vera del più riuscito attentato a Mussolini». L'appuntamento con l'autore è al Circolo Lettori, via Bogino 9 a Torino.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

San Secondo alla Consolata

TORINO - Domenica 8 febbraio la parrocchia di San Secondo (via Magenta) tiene il proprio tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Consolata: ritrovo notturno alle 5 in chiesa, arrivo alle 7 alla Consolata.

a casa, 13 mila per quelle in struttura). «La sentenza del Tar afferma un principio che condividiamo appieno, ovvero che cure domiciliari e assegni di cura non debbano essere considerati 'extra Lea' ma vadano finanziati con le risorse del fondo sanitario – ha spiegato dopo il pronunciamento del Tar l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta – Questa decisione ci mette nelle condizioni di aprire un confronto con il Ministero, anche se l'utilizzo dei fondi sanitari non è scontato». Le associazioni, intanto, forti delle norme nazionali e delle motivazioni delle sentenze chiedono «la piena applicazione della legge regionale 10/2010 sulle cure domiciliari, che riprende la corretta articolazione dei Lea».

A.C.

COLLEZIONE DA GUINNESS – IL TORINESE ROBERTO NIVOLO RACCOGLIE E PROGETTA NATIVITÀ ARTISTICHE

Qui 750 presepi

Una selezione di esemplari di tutto il mondo è stata recentemente esposta dalla Regione Piemonte

Si potrebbe dire che, ormai, si sia fuori tempo massimo per parlare di presepi: tutti li abbiamo riposti nelle loro scatole, in cantina o in soffitta, e li aspettano il prossimo Natale. C'è chi, però, si dedica al presepe tutto l'anno, e non senza buone ragioni: l'architetto Roberto Nivolo, curatore della recente mostra di presepi dal mondo «Anche qui è nato Gesù» (ospitata dalla Biblioteca della Regione Piemonte sino al 14 gennaio), è un cultore della materia, sotto ogni punto di vista. Collezionista di primo piano – possiede circa 750 presepi di ogni parte del mondo, da quelli che stanno in un gheriglio di noce a quelli lunghi quasi 2 metri – il suo amore per la rappresentazione della natività va al cuore del messaggio evangelico: «Il presepe è un mezzo di comunicazione internazionale, capace di comunicare il desiderio di pace e di fratellanza fra tutti i popoli del mondo – riflette mostrandoci la sua collezione – È un simbolo parlante che ispira emozioni istintive e condivise che accomunano gli uomini di tutte le latitudini e di tutte le età».

Non esiste un presepe canonico: «Ciascuno crea il proprio presepe con ciò che ha – osserva l'architetto – ed è nella difficoltà materiale che nascono le opere d'arte più significative,

che sia una 'natività tra i ghiacci' dove la capanna di Betlemme è un corno d'alce o una 'natività nella savana' dove Gesù Bambino viene adorato da una processione di elefanti in ebano». Ma Roberto Nivolo non è solo un collezionista: «Per me il presepe è una vera e propria forma d'arte, che uso per ricordare i fatti di cronaca, come l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre o gli eccidi del 1994 in Ruanda e Burundi, e portare in essi un messaggio di speranza. Qui – e indica la propria scrivania piena di disegni abbozzati e di matite – ho il mio prossimo progetto, un presepe in onore del settima-

nale parigino Charlie Hebdo: la Sacra famiglia sarà costituita da tre matite in piedi...». Se l'immagine tradizionale del presepe risulta profondamente mutata, è perché essa venga resa attuale ed efficace, affinché sia capace di parlare davvero agli uomini del nostro tempo: «Ciò che voglio ottenere con le mie opere è suscitare un forte impatto emotivo, capace di far riflettere – continua l'architetto – e per far ciò uso linguaggi ogni volta diversi per raggiungere persone diverse: quando mia figlia era bambina ho allestito per lei un presepe con i puffi, e ogni sera le raccontavo la storia di quella famiglia così

particolare». La passione di Roberto Nivolo per le raffigurazioni della natività nasce a partire dall'interesse per la figura di san Giuseppe, «il primo uomo che ha creduto senza vedere», estendendosi dapprima all'iconografia della Sacra Famiglia (della quale è pure collezionista) sino ad abbracciare tutto il variegato orizzonte umano della capanna di Betlemme: «Rimasi colpito quando, sulle rive del lago Turkana in Kenya, dove c'è la più alta densità di coccodrilli al mondo, vidi una natività molto suggestiva, fatta di pelli e corde, che tuttavia non soddisfaceva chi l'aveva creata: avrebbe voluto statue più belle, sul modello occidentale. Capii in quel momento che il presepe era un linguaggio davvero universale: la mia collezione iniziò allora, a partire dallo scambio tra le forme diverse di una stessa arte». Oggi il numero dei pezzi della collezione continua a crescere, Nivolo non è intenzionato a smettere, poiché infinito è il numero dei luoghi nei quali è nato Gesù: «Mi piacerebbe trovare una sede idonea dove poter esporre e dare continuità al messaggio del presepe. Chissà che un giorno questo sogno non si realizzi...».

Matteo DESSIMONE



(foto Masone)

Loris BUCZKOWSKY

Gioco d'azzardo

Segue da pagina 7

nostra università intende portare avanti nei prossimi anni per affrontare il problema del gioco d'azzardo. E non solo: è anche il segno di un'università che sempre più vuole confrontarsi con il mondo, di un ateneo a servizio del territorio e specialmente delle situazioni di svantaggio sociale, di ». Ecco dunque che lo sportello, realizzato all'interno della biblioteca dell'Università anche per favorire l'accesso a chi si trova a disagio a varcare le porte di Sert o di altri centri dove più esplicitamente si rivolgono persone in situazioni di difficoltà, è offerto da operatori volontari laureati in Psicologia presso lo Iusto ed è gestito e supervisionato da psicologi clinici dell'Università salesiana. Principalmente chi si rivolge a «Supera

il Gap» potrà ottenere indicazioni utili sui servizi e sulle risorse presenti sul territorio: le strutture specializzate del servizio sanitario, i centri di assistenza legale, i servizi sociali.

«Mettiamo a disposizione – prosegue Rocchi – i nostri esperti per le persone che vivono il problema dell'azzardo, ma al tempo stesso vogliamo avviare una campagna di sensibilizzazione e prevenzione. Per questo abbiamo anzitutto mappato il quartiere in cui ci troviamo: un territorio che già soffre di fragilità sociali e quindi è più esposto di fatto al fenomeno del gioco d'azzardo compulsivo. È un territorio questo con un'alta percentuale di giovani e recenti dati rivelano che quasi il 50% dei minori piemontesi dichiarano di aver giocato d'azzardo almeno una volta... Ora abbiamo censito il numero dei locali che in Barriera offrono la possibilità di giocare d'azzardo, poi faremo analoghe mappature su un altro quartiere».

Federica BELLO

MARTIRI NEL NAZIFASCISMO – NUOVO ALLESTIMENTO DELLA PREZIOSA MOSTRA STORICA

Cella 106, memoria delle Nuove

La cella 106, dedicata agli Internati Militari Italiani (IMI) nel III Reich, è il nuovo spazio della Mostra permanente nelle Carceri Le Nuove, inaugurato venerdì 31 gennaio. Cerimonia sobria, in linea con un luogo di alta sofferenza, in particolare lì nel «braccio tedesco», dove fra il 1943 e il 1945 sostarono prima della deportazione o della fucilazione i martiri per la libertà. La cerimonia è stata solennizzata dalla presenza di tanti civili e autorità, voci di istituzioni o associazioni coinvolte nel Progetto nazionale «Resistenza, Società e Costituzione»: Nino Boeti (Consiglio regionale e Comitato resistenza e costituzione), Felice Tagliente (Associazione Nessun uomo è un'isola), Pensiero Acutis (Associazione Nazionale ex Internati-Torino), Cosimo Restivo (Assoarma Piemonte), Luciano Boccalat-



te, direttore Istoretto. A presentare l'allestimento della mostra è intervenuto il gen. Franco Cravarezza (presidente vicario Anei), sottolineando il dovere di raccogliere e studiare le tracce e i percorsi di tanti silenziosi, ma tenaci, eloquenti testimoni della violenza nazifascista. Dopo il taglio

del nastro, la benedizione è stata impartita da mons. Italo Ruffino (102 anni, cappellano militare in Russia) e don Mauro Capello (cappellano della Brigata Alpina Taurinense). Nel nuovo allestimento la Storia scorre a partire dall'8 settembre 1943, su calzanti pannelli: inquadrano l'appor-

to alla Liberazione di Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza; evidenziano fatti salienti, con uomini tesi al bene comune. Regalano l'operosità straordinaria, nascosta nel silenzio dei lager, unita a fede salda in Dio, negli affetti. Sono esposti la radio ricevuta «Caterina» costruita clandestinamente e smontata dopo ogni ascolto, frammenti di pane distribuito dal gen. Guido Amoretti, i suoi disegni del presepe e dei cibi amati nel ricordo, gli sguardi persi dei volti fermati con mezzi di fortuna da Luigi Carluccio; copie di fotografie di Vittorio Vialli; rari cimeli del sottotenente Sandro Alessio e del soldato Gino Frigato. Squarci sulla prigionia e i lavori forzati. Grazie all'esposizione storica la cella 106 si dilata, insieme all'eco della riconoscenza.

Elena ALA

Diario

Fragilità umane, convegno dell'Up 3 Crocetta

L'Unità pastorale 3 (parrocchie Crocetta, Santa Teresina, San Secondo, Madonna di Pompei, San Giorgio, Ss. Angeli Custodi) organizza sabato 28 febbraio un convegno su «Le fragilità umane tra solitudine e speranza – Riflessioni e suggerimenti per (tentare di) vivere in un mondo più umano». L'incontro promosso in collaborazione con gli Uffici diocesani Salute e Caritas, sarà ospitato presso il Salone della Crocetta in via Marco Polo 6 – corso Einaudi 23; darà diritto a 3 crediti Ecm per tutte le professioni sanitarie. Fitto il programma dei lavori dalle 8 alle 13: prevede interventi di don Marco Brunetti (Ufficio Salute), don Domenico Cravero (psicoterapeuta) e Giuseppe Tibaldi (Asl To2) sul tema generale del convegno; poi una tavola rotonda moderata da Marco Salza con interventi di Rosanna Tabasso (Sermig), Paolo Jarre (Asl To3), Francesca Di Summa (psicologa). Per informazioni: Benedetta Peyron, cpp.segreteria@parrocchiacrocetta.org.

Don Pollano 5 anni dopo, un convegno in aprile

A cinque anni dalla morte di don Giuseppe Pollano è in preparazione un convegno in sua memoria mercoledì 29 aprile presso la Facoltà Teologica di via XX Settembre 83. Titolo dell'incontro: «Nel tempo dello Spirito fra teologia spirituale e cultura della Carità – Nel ricordo di mons. Giuseppe Pollano». I lavori presieduti da Rinaldo Bertolino si apriranno alle 9.30 con interventi di don Giuseppe Ferretti (Spiritualità e cultura nella modernità), don Lucio Casto (Spiritualità e carità nella teologia contemporanea), don Giuseppe Tuninetti (Don Pollano a servizio della Chiesa di Torino). Alle 15 parleranno Elena Vergani (Come in Cielo: una vita all'insegna dello Spirito), don Dario Berruto (La diaconia di mons. Pollano nella storia e nella vita del santuario della Consolata), Giorgio Palestro (Le predicazione), Maria Grazia Reynaldi (La devozione mariana e un'assistenza spirituale al femminile: l'Associazione Maria Regina delle Madri), Ernesto Olivero (L'amicizia di don Pollano con il Sermig).

Esule e vittime delle foibe, Giorno del Ricordo

Dopo il Giorno della Memoria in ricordo della Shoah il 10 febbraio si terrà il giorno dedicato agli Esuli Istriani, Giuliani, Dalmati che lasciarono nel secondo dopoguerra le proprie terre ai confini orientali d'Italia per non sottostare al regime jugoslavo del maresciallo Tito e non perdere l'identità linguistica, culturale e cattolica. Si ebbe l'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia dopo secoli di pacifica convivenza; l'esodo «biblico» di 350 mila persone che trovarono rifugio nella madre patria Italia e spesso, in un secondo tempo, ripararono in paesi stranieri: Australia, Canada, Argentina... La tragedia degli esuli istriano-dalmati ha rappresentato per l'Italia la più significativa amputazione territoriale dalla costituzione del Regno d'Italia. Occorre ricordare che furono 20 mila gli italiani assassinati nelle zone orientali e di questi 6 mila furono «infoibati», cioè gettati spesso vivi nelle voragini del territorio carsico, chiamate «foibe». Solo pochi anni fa il Parlamento italiano ha varato a larga maggioranza il Giorno del Ricordo da celebrare il 10 febbraio, data del Trattato di Pace che vide l'Italia nazione perdente. Il programma delle manifestazioni torinesi prevede sabato 7 febbraio alle 11 presso il Centro Incontri Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23) l'inaugurazione di una mostra su «L'Istria, Fiume e la Dalmazia fra storia e passione». Lunedì 9 febbraio alle 11 nella stessa sede conferenza su «L'Istria e gli istriani dalla Repubblica di Venezia all'Unione europea», relatori Pier Franco Quaglieni e Gianni Oliva. Martedì 10 alle 11 cerimonia commemorativa al Cimitero Monumentale, presso il monumento dedicato alle vittime delle foibe e dell'esodo, alle 17 Messa nella parrocchia di Santa Caterina (via Sanosvino 85). Sabato 14 febbraio alle 21 concerto al Conservatorio di Piazza Bodoni.

Loris BUCZKOWSKY